

FORZA ITALIA, DIVAMPA LA POLEMICA IN VISTA DELLE PROVINCIALI

Levata di scudi per Vaccarezza

Fioccano le accuse al responsabile enti locali Marino: «Rischia di farci perdere le elezioni»

FORZA ITALIA, è una vera levata di scudi. La polemica si alza di livello. Tutti contro Filippo Marino, responsabile provinciale degli enti locali per il partito e consigliere comunale a Savona, esponente dell'anima che si riconosce nell'ex onorevole Enrico Nan. È una contraerea che ha visto scendere in campo, in un solo giorno, il vicepresidente del consiglio comunale ex Udc Piero Santi, la presidente della V Circoscrizione Antonella Frugoni, il sindaco di Borghetto e tesoriere provinciale Santiago Vacca, il capogruppo a Palazzo Sisto Federico Delfino, il capogruppo a Palazzo Nervi Livio Bracco ed anche il consigliere Roberto Nicolick. Tutti con Vaccarezza, che aveva alzato il coperchio sulle polemiche sotterranee dentro al partito per le candidature alla Provinciali e richiamato tutti, con durezza, all'ordine. Parole di fronte alle quali Marino aveva chiesto una verifica immediata e parlato di «problemi di rapporti dentro al partito» e di umiliazioni «per chi ha idee diverse». Ora tutti con Vaccarezza: «con un partito - dicono - mai così unito e determinato per una vittoria a portata di mano, a dispetto dei personalismi».

Santiago Vacca è molto severo: «In questa giunta di partito c'è dibattito e dialettica, senza umiliazioni per nessuno». E aggiunge, con una stoccata diretta all'era nella quale il partito era guidato da Nan: «Io questo ruolo di giunta lo ricopro da anni. Oggi le occasioni di dibattito sono frequenti, non posso dire che fosse così nel passato». Poi concede: «Delle parole di Marino condivido solo il richiamo all'unità. La scelta del candidato andrà fatta in base alle regole dello Statuto che tutti abbiamo sottoscritto. Se ci sarà un candidato solo, bene, se ce ne saranno 5 o 6, li sottoporremo a Scandroglio e al Comitato nazionale. E personalmente darò il massimo qualunque sia il candidato prescelto, che sia il mio preferito o meno. Si rema tutti dalla stessa parte». E conclude con un monito ai pretendenti: «Se qualcuno non accettasse questa logica, a mio avviso non gli si dovranno dare né candidature compen-



La festa in strada dei dirigenti di FI in occasione delle Politiche. In primo piano Orsi, alle sue spalle Vaccarezza



IL PROGETTO DEL MINISTRO

Il progetto coerente per la nostra provincia è quello impostato dal ministro Scajola

PIERO SANTI
vicepresidente consiglio Savona

sative né altri premi».

Federico Delfino entra nel merito della divisione del gruppo a Palazzo Sisto sul voto di Acts: «Vaccarezza ha perfettamente ragione. Il partito ha delle regole, una dialettica anche accesa, poi, nelle sedi deputate, si arriva ad una sintesi. La linea scelta, a quel punto, deve essere la linea di tutti». Quindi il progetto del PdL: «Stiamo lavorando ad un progetto ambizioso, radicare i valori popolari e liberaldemocratici premiati alle elezioni. Serve unità per passare da forza di opposizione a forza di governo». Conclude con una bacchettata a Marino: «Per fare questo dobbiamo interpretare le esigenze del territorio: la gente ci chiede di essere interlocutori credibili, non di litigare. Mettiamo da parte i personalismi».

Piero Santi, ex Udc, scajoliano di ferro da sempre, è altrettanto netto:

«Noi siamo con il coordinatore, impegnato nella costruzione della nuova casa dei moderati. Il progetto coerente per la nostra regione e la nostra provincia è quello impostato dal ministro Scajola, che è il nostro punto di riferimento. E necessaria la massima unità di intenti». Poi si rivolge duramente a Marino: «Il suo intervento è stato un intervento di rottura devastante, legato a vecchie logiche che non hanno nulla a che fare con la politica di oggi. E Vaccarezza ha ragione anche sulla vicenda del voto su Acts».

Antonella Frugoni arriva addirittura a chiedere il deferimento di Marino ai probiviri e lo accusa di mettere a rischio la vittoria finale del centrodestra: «Ritengo, a Savona, di essere la persona che, ad oggi, ha più anzianità di servizio in Forza Italia ed oggi nel PdL e pertanto mi ritengo titolata a poter affermare che mai come oggi il

nostro partito è stato unito e solidale sia nei confronti di tutti gli eletti, sia nei confronti del coordinatore provinciale». E aggiunge: «Egli al congresso ha definito esattamente la stessa linea dura che ha fedelmente riportato nelle sue azioni e nell'intervista dell'altro giorno. Quella linea che Marino, entrato in FI da due anni, si permette di mettere in discussione». E conclude con un attacco che ha come obiettivo, oltre che Marino, lo stesso Nan: «Non hai nemmeno la conoscenza del passato dove le decisioni ci venivano comunicate direttamente dal coordinatore regionale, a volte anche solo tramite gli organi di stampa, senza mai aver avuto un dibattito interno».

Livio Bracco: «Sicuramente è più difficile gestire le vittorie che le sconfitte. La dialettica c'è ed è un bene. Ma chi fa emergere false divisioni fa il male del partito. Dobbiamo preparare una rosa di candidati di tutto il PdL. I nomi usciti, da Vaccarezza a Nan, sono tutti autorevoli. Ma io ho aderito ad un partito dove ci sono delle regole e tutti devono rispettarle. Dobbiamo discutere nel PdL, con la Lega, l'Udc, La Destra e anche con i Socialisti. Non è una questione di casa nostra». Conclude con un invito: «Dobbiamo ritrovare un clima sereno per dialogare. La Provincia è alla portata, dobbiamo saper mettere in campo il candidato migliore».

Roberto Nicolick: «Mai come ora abbiamo avuto l'opportunità di vincere e di andare ad amministrare la Provincia di Savona. Abbiamo gli uomini giusti, e la squadra giusta e forte, per supportare il Candidato Presidente, chiunque esso sia, e portarlo a governare». E conclude con il pieno appoggio a Vaccarezza: «Essendoci molte risorse umane presenti all'interno di Forza Italia, tutte pensanti, valide e capaci, è fisiologico che esistano diversi modi di interpretare la politica locale in vista della vittoria. Chi ha la responsabilità del Coordinamento Provinciale, Angelo Vaccarezza, saprà sicuramente orientare tutte queste forze vive e vitali, senza divisioni di alcun tipo».

ANTONELLA GRANERO
granero@ilsecoloxix.it

>> PIZZORNO (UDC)

«IL MOSAICO È ORMAI COMPOSTO»

... IL SEGRETARIO dell'Udc, Roberto Pizzorno, con i dirigenti provinciali, ha incontrato, lunedì sera, al Ristorante Manuel di Loano, gli amministratori locali del partito, in vista degli appuntamenti del 2009. Ha detto il segretario provinciale dello scudo crociato «L'Udc sta lavorando da mesi in vista delle elezioni per il rinnovo di 47 amministrazioni comunali e in ogni paese vogliamo avere la nostra presenza. Stiamo lavorando anche sulle Provinciali, il mosaico è praticamente composto. Sul territorio ci sono candidati forti pronti ad unirsi a noi per dare un contributo importante per fare crescere il nostro soggetto politico».

>> PD DI ALBISSOLA

UN'ASSEMBLEA SUI QUESTIONARI

... SARÀ un'assemblea pubblica ad evidenziare i problemi e i possibili rimedi ai problemi di Albissola che gli abitanti hanno segnalato attraverso i questionari elaborati dal PD. Il coordinamento cittadino ha infatti distribuito nei giorni scorsi centinaia di questionari per chiedere ai residenti, alle associazioni e agli imprenditori il loro punto di vista sulla situazione attuale, il loro livello di soddisfazione, le loro proposte per migliorare, gli interventi urgenti. I dati saranno poi analizzati da quattro «gruppi di lavoro» (sviluppo sociale, sviluppo economico, sviluppo ambientale, Albissola che vorrei).

ARRESTATO IL FIGLIO. L'UOMO RISCHIA DI PERDERE UN OCCHIO

«Non voglio più mantenerti». Padre massacrato di botte

Dramma familiare in Val Bormida in una casa di marocchini residenti da tempo in città. La violenza dopo i rimproveri

MILLESIMO. «Non ne posso più di mantenerti, devi trovarti un lavoro, mi vergogno di te». È stato il rimprovero che ha fatto scattare la furia cieca. Il figlio si è messo a colpire il padre. Una raffica di pugni, una gragnuola, al volto, sino a rompergli la mascella, il setto nasale. Per poi accanirsi sulla testa, mentre il padre aveva smesso di proteggersi il viso lasciandosi crollare a terra inerte, sino a sferrare colpi sulle tempie, agli occhi tumefatti. Se non fossero arrivati in tempo i carabinieri, allertati dai vicini di casa allarmati per le urla che provenivano dal pianerottolo, Rachid Jaouri, ventiseienne marocchino, avrebbe continuato a massacrare il padre Alarpi, 56 anni, che ricoverato all'ospedale

Santa Corona di Pietra Ligure, rischia di perdere un occhio. Secondo i primi responsi dei sanitari che dovranno operarlo. Il figlio è stato arrestato e già questa mattina verrà sentito dal sostituto procuratore Ubaldo Pelosi per la convalida dell'arresto. L'accusa è di lesioni dolose aggravate e minacce.

L'ennesimo alterco, il litigio, la discussione di lunedì sera, sembrava una delle tante a cui purtroppo i vicini di casa - un alloggio nel centro del paese, in un vicolo nei pressi di piazza Italia - erano abituati ormai da tempo. Liti e botte sempre per lo stesso motivo in casa Jaouri. Dove il figlio più volte aveva minacciato di morte il padre, come riferito dalla moglie. Minacce di morte ripetute anche lunedì sera al momento dell'arrivo dei carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia dei carabinieri di Cairo che dopo essere riusciti a fatica a bloccare il ragazzo, hanno notato come il pestaggio non fosse frutto di uno stato di alterazione dovuto all'as-

PESANTI ACCUSE

«Una furia omicida» è scritto sul verbale dei carabinieri. Accusa di lesioni dolose

sunzione di droghe e all'eccesso di alcool. «Una furia omicida» si limitano a riportare nel loro verbale i carabinieri che ieri hanno raccolto la diagnosi dei medici a Pietra Ligure. Il padre, Alarpi Jaouri, in regola con il permesso di soggiorno, da anni residente a Millesimo dove lavora come operaio, ha riportato un trauma contusivo al volto, e fratture multiple al naso e alla mandibola e gravi lesioni ai bulbi oculari. La prognosi è di oltre un mese.

A scatenare la violenza la discussione sull'atteggiamento del figlio, affetto da disturbi psichici. Il cui comportamento da scansafatiche e perdigiorno sarebbe stato un «disonore» per la famiglia, dopo le fatiche da parte dei genitori nel riuscire ad integrarsi nella comunità locale, regolarizzando le proprie posizioni e trovando impieghi umili, seppur saltuari. Rachid già in passato era stato seguito dai servizi sociali del Comune che si erano presi a cuore le sorti del fratellino piccolo, di 8 anni, e della madre, che lavora in paese come badante. Invece per il figlio grande nessun lavoro, nessun impiego, se non di pochi giorni per poi essere regolarmente allontanato. Cacciato da ogni posto in cui veniva assunto come manovale. «Non riusciamo più ad andare ad avanti, anche tu devi portare soldi a casa» le parole del padre l'altra sera, riferite poi ai carabinieri. Per l'ennesima volta. Poi le botte.

ALBERTO PARODI



I carabinieri di Millesimo

TRA CELLE E ALBISSOLA

Scende tra gli scogli e precipita, salvato dal mare con il gommone

Difficilissimo il recupero. Giuseppe Bracco, 74 anni, ricoverato al San Paolo con fratture a tibia e caviglia e un forte trauma cranico

FORSE LA CALURA, che ieri si è fatta sentire già dalle prime ore del mattino, gli ha risvegliato la voglia di un bagno refrigerante o forse voleva semplicemente avvicinarsi al mare per passare un paio d'ore in tranquillità sugli scogli tra Celle e Albisola.

Ma a tradire Giuseppe Bracco, 74 anni, di Albisola, sono stati una pietra scivolosa o forse un piede messo in fallo.

Fatto sta che l'anziano è caduto rovinosamente tra gli scogli fratturandosi una tibia ed un caviglia e procurandosi un trauma cranico.

A rendere più difficili le operazioni di soccorso è stato anche il luogo in cui si è verificato l'incidente, una zona in cui servirebbe l'agilità di uno stambecco per muoversi con disinvoltura tra i grandi massi che proteggono la statale Aurelia dalle mareggiate.

Bracco era infatti sceso vicino al mare dopo aver scavalcato senza problemi, a dispetto dell'età, la ringhiera lungo il rettilineo della via Aurelia in località Roglio, poi è passato tra gli scogli arrivando una decina di metri più in basso.

Ma proprio durante la discesa l'uomo è caduto procurandosi fratture e contusioni.

Non potendolo issare di nuovo all'altezza della via Aurelia, i soccorritori hanno quindi dovuto chiedere l'intervento del gommone dei vigili

del fuoco di Savona per far prelevare lo sfortunato e trasportarlo via mare fino alla caserma del porto, dove è stato infine preso in consegna dall'equipaggio della Croce Verde.

L'incidente è accaduto intorno alle nove di ieri mattina.

L'anziano ha spiegato di essere sceso scavalcando la ringhiera per arrivare vicino al mare.

La caduta è stata rovinosa e l'uomo è finito tra gli scogli con una gamba rotta.

Le sue richieste di aiuto sono state raccolte da due passanti che hanno avvisato il «118».

In località Roglio sono arrivate un'ambulanza della Croce Verde, l'automedica di Savona Soccorso e gli uomini della Capitaneria di porto. Una volta assicurato al toboga si è però presentato il problema di far ar-

rivare il ferito fino all'Aurelia.

Inizialmente si era pensato di isolarlo con le attrezzature dei vigili del fuoco, poi è stato deciso di chiedere l'intervento del gommone della squadra portuale dei pompieri per prelevare direttamente dal punto in cui era caduto e trasportarlo via mare fino al porto di Savona.

Dallo scalo dei vigili del fuoco del porto Bracco è stato delicatamente posato a terra ed è stato preso in consegna dai militi della Croce Verde, che lo hanno portato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo.

I medici del nosocomio savonese gli hanno riscontrato due fratture, un trauma cranico e contusioni in varie parti del corpo.

Le sue condizioni, comunque, non destano eccessive preoccupazioni.



Il gommone dei vigili del fuoco

ALBISSOLA

Spaccò un'ambulanza condannato a 5 mesi

ANDREA Bandi, 35 anni, originario del vercellese, che il 7 giugno scorso era stato arrestato dai carabinieri per averli aggrediti e aver danneggiato un'ambulanza in viale Faraggiana, è stato condannato ieri a 5 mesi e 10 giorni di reclusione. Era tarda sera quando i militari intervennero perché il piemontese dava in escandescenze per motivi incomprensibili.

LAVORI PUBBLICI

Strada per Cadibona arriva la rotonda

MESSA in sicurezza per l'area prima dell'abitato di Cadibona. Come spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Rosario Tuvé, sarà realizzata una rotonda per far sì che il traffico venga rallentato per entrare nell'abitato. È inoltre prevista la costruzione di un marciapiede, di un passaggio pedonale e il potenziamento dell'illuminazione. L'incrocio in questione si trova fra la strada che porta a Savona 2, scendendo poi a Ciantagalletto e al Santuario, e la strada che va a Cima Montà e alla Madonna del Monte. L'intervento è stato approvato ieri in giunta.

ALBISSOLA

La Croce Verde ha un nuovo direttore

MAURO CAIANO è il nuovo presidente della direzione dei servizi della Croce Verde. Il volontario della pubblica assistenza albisolese, guidata da Ilario Morreschi, prende il posto di Giorgio Ragazzi (che non si è ricandidato) e dovrà gestire il mandato per i prossimi due anni coadiuvato dai due vice, Gianluigi Fracchia e Carlos Testa, e da una decina di collaboratori che saranno nominati nei prossimi giorni.